



Provvedimento adottato in aggiunta agli argomenti iscritti all'o.d.g.; ai sensi dell'art.10, comma 3, del Regolamento interno.

REGIONE PUGLIA

Deliberazione della Giunta Regionale

N. **29** del 20/01/2025 del Registro delle Deliberazioni

Codice CIFRA: A09/DEL/2025/00003

OGGETTO: SRSvS – Approvazione dello schema di accordo ex-art. 15 Legge del 7 agosto 1990, n. 241 e smi tra Regione Puglia, Procura della Repubblica presso il Tribunale di Trani e Politecnico di Bari per lo svolgimento di attività di interesse comune relative alla attuazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile.

L'anno 2025 addì 20 del mese di Gennaio, si è tenuta la Giunta Regionale, previo regolare invito nelle persone dei Signori:

Sono presenti:

Presidente	Michele Emiliano
V.Presidente	Raffaele Piemontese
Assessore	Fabiano Amati
Assessore	Debora Ciliento
Assessore	Alessandro Delli Noci
Assessore	Sebastiano G. Leo
Assessore	Gianfranco Lopane
Assessore	Donato Pentassuglia
Assessore	Giovanni F. Stea
Assessore	Serena Triggiani

Sono assenti:

Assessore	Viviana Matrangola
------------------	---------------------------

Assiste alla seduta: il Segretario Generale Dott. Nicola Paladino

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana, concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'Assessora all'Ambiente, Ciclo rifiuti e bonifiche, Vigilanza Ambientale, Parchi, Rischio Industriale, Crisi Industriali e Politiche di genere;

PRESO ATTO

- a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

DELIBERA

1. di approvare lo schema di Accordo (Allegato A), parte integrante e sostanziale del provvedimento;
2. di delegare il Direttore pro-tempore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana, ing. Paolo Garofoli, alla sottoscrizione dell'Accordo ex-art. 15 Legge del 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. di collaborazione per attività di supporto alla realizzazione degli adempimenti previsti dall'art. 34 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. in relazione all'attuazione territoriale della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile;
3. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;
4. di notificare e trasmettere il presente provvedimento, a cura del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Trani e al Politecnico di Bari;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Il Segretario Generale della Giunta	Il Presidente della Giunta
--	-----------------------------------

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: SRSvS – Approvazione dello schema di accordo ex-art. 15 Legge del 7 agosto 1990, n. 241 e smi tra Regione Puglia, Procura della Repubblica del Tribunale di Trani e Politecnico di Bari per lo svolgimento di attività di interesse comune relative alla attuazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile.

PREMESSO CHE

Con Risoluzione A/RES/70/1 dell'Assemblea Generale del 25 settembre 2015, l'ONU ha adottato il documento "Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile", che ruota intorno a cinque macro-aree di intervento, identificate dalle cosiddette cinque "P" (Persone - Pianeta - Prosperità - Pace - Partnership) a cui sono associati 17 obiettivi (SDGs) e 169 target, entrati in vigore il 1° gennaio 2016 con un orizzonte temporale di quindici anni.

L'Agenda 2030 mette in luce la natura interconnessa ed indivisibile degli obiettivi e la loro tensione al bilanciamento tra le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile (ambientale, economica e sociale), facendo propria quella che viene definita visione "olistica" della sostenibilità.

Nella prospettiva dell'Agenda, la responsabilità nazionale è la chiave per ottenere lo sviluppo sostenibile e, a tal fine, viene attribuito un ruolo chiave alle Strategie Nazionali che ogni Paese sarà chiamato a definire ed implementare, al fine di declinare gli obiettivi universali dell'Agenda in chiave territoriale: tale centralità è da ricondursi essenzialmente alla considerazione, sottesa all'Agenda, che benché l'esigenza di ridisegnare il modello di sviluppo nel segno della sostenibilità abbia portata globale, l'attuazione concreta dei SDGs non può non tener conto delle specificità nazionali e, in un'ottica di sussidiarietà, anche di quelle locali, atteso il contributo che anche i governi del territorio sono chiamati a fornire.

La visione altamente trasformativa dell'Agenda presuppone un cambiamento radicale del nostro modello di sviluppo, tale da essere assimilabile ad una vera e propria rivoluzione culturale che, come tale, presuppone una trasformazione autentica, che dovrà essere supportata da adeguati programmi e strumenti educativi.

CONSIDERATO CHE

L'Italia, con Delibera CIPE n. 108 del 22 dicembre 2017, ha adottato la propria "Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile" (SNSvS), la cui revisione (SNSvS2022) è stata approvata nella seduta del 18 settembre 2023 dal Comitato Interministeriale per la Transizione Ecologica (CITE).

L'art. 34 del d. lgs. n. 152/2006 dispone che anche le Regioni debbano dotarsi, attraverso adeguati processi informativi e partecipativi, di una complessiva strategia di sviluppo sostenibile, sviluppata in maniera coerente rispetto ai diversi livelli territoriali, che definisca il contributo alla realizzazione degli obiettivi della strategia nazionale, al fine di "assicurare la dissociazione fra la crescita economica ed il suo impatto sull'ambiente, il rispetto delle condizioni di stabilità ecologica, la salvaguardia della biodiversità ed il soddisfacimento dei requisiti sociali connessi allo sviluppo delle potenzialità individuali quali presupposti necessari per la crescita della competitività e dell'occupazione". Affinché la Strategia sia efficace è necessario, pertanto, che i suoi contenuti siano adattati alle scale territoriali opportune e che diventino elementi di riferimento nei processi valutativi e procedurali nonché negli strumenti di indirizzo economico di una pubblica amministrazione.

Con DGR n. 1670 del 27/11/2023 la Regione Puglia ha approvato la propria Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile, che prevede 9 ambiti regionali di intervento, 18 scelte regionali di sostenibilità e 72 obiettivi regionali di sostenibilità.

Nella prospettiva dell'Agenda, fatta propria dal decisore regionale, appaiono auspicabili, per non dire imprescindibili, collaborazioni trasversali non solo con le Amministrazioni locali ma anche con le ulteriori Amministrazioni, anche ministeriali, che agiscono sul territorio, affinché le politiche settoriali dagli stessi perseguite tramite l'azione amministrativa e l'attività ordinaria di gestione degli uffici siano sviluppate in maniera coerente con gli obiettivi previsti dalla Strategia Regionale e siano funzionali al raggiungimento degli stessi.

CONSIDERATO ULTERIORMENTE CHE

Lo sviluppo sostenibile potrà essere raggiunto e sarà duraturo soltanto se riusciremo a promuovere un cambiamento e sociale e culturale autentico: per questo puntare sull'educazione è fondamentale.

Nell'ambito dell'Agenda 2030 l'Educazione vanta un Obiettivo dedicato, l'SDG 4 "Istruzione di qualità per tutti", che mira ad assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e a promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti.

Il target 4.7 dell'Agenda 2030 chiede di *«Garantire entro il 2030 che tutti i discenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta a uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile»*.

Anche l'Italia ha inteso perseguire con fermezza tale obiettivo ponendo l'attenzione, nella revisione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS2022), sull'importanza di attuare una "Cultura per la sostenibilità" intesa come condizione abilitante per innescare e sostenere il rilancio sostenibile del Paese e la trasformazione fortemente invocata dall'Agenda 2030. Nella revisione della SNSvS2022, infatti, la "Cultura per la sostenibilità" viene riconosciuta come vettore di sostenibilità, ovvero come uno di quegli elementi necessari a rafforzare, ampliare e integrare il processo di attuazione della SNSvS22, a livello centrale e territoriale.

La Regione Puglia, parimenti, ha inteso accogliere, la sfida, ma anche l'opportunità, di puntare sull'educazione delle giovani generazioni e degli adulti per contribuire a costruire un futuro più giusto, più equo e più sostenibile e, in linea con il dettato della SNSvS2022, e ha recepito nella Strategia Regionale il Vettore "Cultura per la sostenibilità", esprimendo dunque la volontà di innovare gli attuali modelli educativi e di sviluppare competenze per la sostenibilità attraverso la "trasformazione delle conoscenze in competenze, in una prospettiva di inter e trans-disciplinarietà che favorisca la diffusione di una cultura fondata sui valori della pace, della non violenza e della cittadinanza globale, la volontà di promuovere la formazione per lo sviluppo sostenibile lungo tutto l'arco della vita attraverso tre traiettorie: "la promozione di percorsi formativi finalizzati a rafforzare le competenze decisionali per lo sviluppo sostenibile, la promozione di percorsi formativi orientati allo sviluppo di competenze professionali relative ai settori strategici per lo sviluppo sostenibile e la promozione della formazione dei formatori e degli educatori per rafforzare le loro competenze", la volontà di riconoscere e potenziare "attori, iniziative, contesti e luoghi dell'educazione e della formazione con particolare attenzione alle nuove generazioni come agenti di cambiamento", ma anche la volontà di

promuovere “sinergie tra le iniziative di educazione e formazione alla sostenibilità anche a livello europeo e internazionale”.

Con la DGR n. 320 del 18/03/2024 (pubblicata sul BURP n. 27/2024) la Giunta Regionale ha approvato il Piano di Educazione per lo Sviluppo Sostenibile e la Cittadinanza Globale Puglia2030, quale strumento attuativo della Strategia e finalizzato a veicolare la cultura della sostenibilità in Puglia.

Il Piano di Educazione per lo Sviluppo Sostenibile e la Cittadinanza Globale Puglia2030, costruito a partire dalla Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile, si ancora profondamente alla visione regionale ed agli Obiettivi che, attraverso la Strategia, ci si è proposti di raggiungere nel prossimo futuro e fornisce uno strumento immediato di indirizzo politico e di lavoro concreto, in grado di supportare e guidare tutti gli attori e tutti i protagonisti dei processi educativi e formativi della Regione. Dal Piano emerge infatti con vigore come, uno sviluppo sostenibile, si possa raggiungere solo per mezzo del coinvolgimento di una cittadinanza attiva, cosciente e consapevole, in quanto formata ed educata alla complessità e alla partecipazione in quanto uno sviluppo sostenibile non può e non deve essere considerato solo un obiettivo per il quale si devono impegnare esclusivamente le istituzioni e la politica, ma un obiettivo comune e di comunità.

RILEVATO CHE

Al fine di dare attuazione a quanto previsto dalla Delibera CIPESS 22/2023 il Ministero per l'Ambiente e la Sicurezza Energetica (MASE) ha pubblicato l'Avviso pubblico prot. n. 253 del 20/12/2023 per la collaborazione per attività di supporto alla realizzazione degli adempimenti previsti dall'art. 34 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. in relazione all'attuazione territoriale della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile.

La Regione Puglia ha presentato la propria manifestazione di interesse prot. n. 0151376 del 25/03/2024, acquisita agli atti del MASE con prot. n. 0057210 del 25/03/2024, nonché la proposta d'intervento definitiva prot. n. 0455546 del 20/09/2024, trasmessa al MASE a conclusione della fase negoziale dal titolo “La territorializzazione della SRSvS della Puglia: educiamoci alla sostenibilità”.

La Regione Puglia e il MASE hanno sottoscritto il terzo accordo di collaborazione per attività di supporto alla realizzazione degli adempimenti previsti dall'art. 34 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. in relazione all'attuazione territoriale della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile in data 21 novembre 2024 che riconosce alla Puglia un supporto finanziario per le attività di progetto previste.

La Procura di Trani, nella prospettiva di adottare e attuare misure di sostenibilità all'interno dei propri uffici e consolidare la consapevolezza dei propri dipendenti allo sviluppo sostenibile, ha sottoscritto un protocollo di intesa con il MASE (2620/2024) impegnandosi a collaborare e condividere conoscenze e risorse strumentali atte a misurare la sostenibilità di un ufficio pubblico complesso con lo scopo di valutare l'impatto sull'ambiente attraverso strumenti di calcolo quali l'impronta di carbonio, la valutazione dell'impronta ecologica, promuovendo azioni di miglioramento delle performance di ciascuna delle componenti ambientali sulle quali l'attività giudiziaria ha un impatto significativo (rifiuti, aria, energia, ecc.) valutando l'avvio di processi di certificazione esistenti in tema di sostenibilità ambientale quali la certificazione del Sistema di Gestione Ambientale ISO 14001, la registrazione EMAS e l'impronta delle organizzazioni OEF.

L'accordo di collaborazione tra Procura di Trani e MASE prevede, tra l'altro, di adottare una strategia ad ampio spettro che includa attività di governance rafforzando le competenze delle professionalità coinvolte nelle procedure di appalto per dare piena attuazione agli acquisiti verdi di beni e servizi.

La collaborazione tra MASE e Procura di Trani prevede, inoltre, attività di comunicazione ed informazione, attività di ricognizione di buone pratiche e organizzazione di attività di formazione rivolta al personale della Procura su normativa ambientale, su sostenibilità ambientale, anche in considerazione di risorse formative già disponibili.

RILEVATO ALTRESÌ CHE

Il Politecnico di Bari, oltre a svolgere istituzionalmente attività di didattica e ricerca correlate allo sviluppo sostenibile, aderisce sin dall'inizio alla RUS - Rete delle Università per lo Sviluppo sostenibile, quale rete di coordinamento e condivisione tra tutti gli Atenei italiani impegnati sui temi della sostenibilità ambientale e della responsabilità sociale;

il Dipartimento di Ingegneria Elettrica e dell'Informazione (DEI) è la struttura di riferimento dell'Ateneo nelle aree culturali dell'energia e dello sviluppo sostenibile nonché delle Information and Communication Technologies (ICT) e svolge attività di ricerca fondamentale e applicata, formazione, trasferimento tecnologico e servizi al territorio con riferimento agli ambiti dell'automatistica, dell'informatica, dell'elettronica, dei campi elettromagnetici, delle telecomunicazioni, della bioingegneria elettronica e informatica, delle misure elettriche ed elettroniche, dell'elettrotecnica e della teoria dei circuiti, delle macchine e degli azionamenti elettrici, dei sistemi elettrici per l'energia e dell'analisi numerica.

CONSIDERATO ALTRESÌ CHE

La Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" stabilisce espressamente all'art. 15 che le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune e che per tali accordi si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni previste dall'art. 11, commi 2 e 3 della medesima legge.

L'art. 15, comma 2-bis della L. n. 241/1990 prevede che "a fare data dal 30 giugno 2014 gli accordi di cui al comma 1 sono sottoscritti con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata, pena la nullità degli stessi".

L'accordo tra pubbliche amministrazioni ex art. 15 della legge n. 241/1990:

- rappresenta un modello convenzionale di svolgimento delle funzioni pubbliche finalizzato alla collaborazione tra le medesime pubbliche amministrazioni, in vista del conseguimento di un risultato comune in modo complementare e sinergico, ossia in forma di 'reciproca collaborazione' e nell'obiettivo comune di fornire servizi indistintamente a favore della collettività e gratuitamente;
- rientra tra le forme di partenariato pubblico-pubblico (PPP) ossia tra quelle relazioni tra pubbliche amministrazioni che escludono l'applicazione della normativa europea in materia di contratti pubblici e concessioni qualora le predette relazioni non siano qualificabili come prestazioni o scambi di servizi.

L'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha stabilito che le amministrazioni universitarie rientrino tra i soggetti a cui sia consentita la sottoscrizione di accordi ex art. 15 Legge n.241/1990 per il perseguimento di attività di interesse comune tra i soggetti stipulanti (cfr. Delibera del Consiglio ANAC n.5 del 08.01.2015).

L'art. 7, comma 1, del D.lgs. n. 36/2023, ha recepito il principio di auto-organizzazione amministrativa, sancito anche nell'art. 2 della Direttiva 2014/23/UE, prevedendo che le pubbliche amministrazioni possano autonomamente decidere di organizzare, tra l'altro, la prestazione di servizi attraverso il ricorso al modello della cooperazione con altre pubbliche amministrazioni.

Il modello convenzionale dell'accordo tra pubbliche amministrazioni di cui all'art. 15 della legge n. 241/1990 rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 7, comma 4, del D.lgs. n. 36/2023 ove siano soddisfatte le condizioni ivi previste; in particolare, l'art. 7, comma 4, del D.lgs. 36/2023 prevede che *“La cooperazione tra stazioni appaltanti ... volta al perseguimento di obiettivi di interesse comune non rientra nell'ambito di applicazione del codice quando concorrono tutte le seguenti condizioni: a) interviene esclusivamente tra due o più stazioni appaltanti..., anche con competenze diverse; b) garantisce la effettiva partecipazione di tutte le parti allo svolgimento di compiti funzionali all'attività di interesse comune, in un'ottica esclusivamente collaborativa e senza alcun rapporto sinallagmatico tra prestazioni; c) determina una convergenza sinergica su attività di interesse comune, pur nella eventuale diversità del fine perseguito da ciascuna amministrazione, purché l'accordo non tenda a realizzare la missione istituzionale di una sola delle amministrazioni aderenti; d) le stazioni appaltanti o gli enti concedenti partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione.”*

L'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), conformemente a quanto affermato dalla giurisprudenza comunitaria, ha ribadito la legittimità del ricorso a forme di cooperazione pubblico-pubblico attraverso cui più amministrazioni assumono impegni reciproci, realizzando congiuntamente le finalità istituzionali affidate loro, purché vengano rispettati una serie di presupposti.

I presupposti richiesti ai fini della legittimità dell'impiego dello strumento convenzionale sono stati individuati da ANAC nei seguenti punti: A) l'accordo deve regolare la realizzazione di un interesse pubblico, effettivamente comune ai partecipanti, che le Parti hanno l'obbligo di perseguire come compito principale, da valutarsi alla luce delle finalità istituzionali degli Enti coinvolti; B) alla base dell'accordo deve esserci una reale divisione di compiti e responsabilità; C) i movimenti finanziari tra i soggetti che sottoscrivono l'accordo devono configurarsi solo come ristoro delle spese sostenute, essendo escluso il pagamento di un vero e proprio corrispettivo, comprensivo di un margine di guadagno; D) il ricorso all'accordo non può interferire con il perseguimento dell'obiettivo principale delle norme comunitarie in tema di appalti pubblici, ossia la libera circolazione dei servizi e l'apertura alla concorrenza non falsata negli Stati membri.

L'applicabilità del citato istituto è perfettamente conforme alle attività che, con il presente accordo, si intendono esperire, trattandosi di “attività amministrativa consensuale”, in quanto le Parti stipulanti si impegnano a svolgere un'attività di collaborazione reciproca, funzionale al raggiungimento di un interesse comune, in coerenza con le loro finalità.

DATO ATTO CHE

La creazione di sinergie tra amministrazioni su materie di interesse comune è una priorità per le Parti, in quanto permette di mettere a sistema informazioni, dati e conoscenze in un progetto unitario in cui

gli sviluppi sono resi fruibili a ciascuno dei soggetti in vista di successivi interventi volti a soddisfare efficacemente gli interessi pubblici primari attribuiti dalla legge a ciascuna amministrazione.

Le Parti intendono stipulare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 L. n. 241/1990 e s.m.i., dell'art. 7, comma 4, del D.lgs. n. 36/2023 e della giurisprudenza comunitaria e nazionale in materia, un accordo di cooperazione finalizzato allo svolgimento di attività di interesse comune, coerente con le finalità istituzionali di entrambe e senza il pagamento di alcun corrispettivo, eccetto il rimborso dei costi e delle spese vive, mettendo a disposizione le risorse umane e strutturali necessarie all'esecuzione della progettualità che sarà congiuntamente realizzata.

Le attività previste dall'Accordo rientrano appieno nelle pubbliche finalità affidate dal Legislatore ad entrambe le Parti e che le stesse soddisfano pubblici interessi in materia di tutela dell'ambiente.

Visti:

- l'art. 15 Legge del 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii;
- la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la D.G.R. 3 luglio 2023, n. 938 recante "Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio". Revisione degli allegati.

Si ritiene pertanto che, alla luce delle risultanze istruttorie, la Regione Puglia, nella persona del direttore pro-tempore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana, ing. Paolo Garofoli, possa dare seguito alla sottoscrizione dell'accordo con la Procura di Trani e il Politecnico di Bari (Allegato A), finalizzato alle attività di territorializzazione della Strategia regionale di sviluppo sostenibile.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Esiti Valutazione di impatto di genere: neutro

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni dirette e/o indirette di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso, al fine di dare seguito alla sottoscrizione dell'accordo con la Procura di Trani e il Politecnico di Bari, parte integrante e sostanziale del provvedimento (Allegato A), finalizzato alle attività di territorializzazione della Strategia regionale di Sviluppo Sostenibile, ai sensi dell'art. 4, co. d) della L.R. 7/1997 si propone alla Giunta regionale:

1. di approvare lo schema di Accordo e il relativo progetto (Allegato A), parte integrante e sostanziale del provvedimento;

2. di delegare il Direttore pro-tempore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana, ing. Paolo Garofoli, alla sottoscrizione dell'Accordo ex-art. 15 Legge del 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. di collaborazione per attività di supporto alla realizzazione degli adempimenti previsti dall'art. 34 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. in relazione all'attuazione territoriale della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile;
3. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;
4. di notificare e trasmettere il presente provvedimento, a cura del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale Trani e al Politecnico di Bari;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 3, lett. da a) ad e) delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374.

IL RESPONSABILE E.Q. Gestione Finanziaria e monitoraggio di interventi di sviluppo sostenibile
(Giovanni Alessio Quintieri)

firma



Giovanni Alessio Quintieri
20.01.2025 10:39:15
GMT+02:00

LA RESPONSABILE E.Q. Responsabile della Struttura del Referente della Sostenibilità Ambientale
(Serena Scorrano)

Firma



Serena Scorrano
20.01.2025 10:45:52
GMT+02:00

LA RESPONSABILE E.Q. Responsabile del coordinamento giuridico e del contenzioso in materia ambientale" (Stella Serrati)

Firma



Stella Serrati
20.01.2025 09:31:30
GMT+01:00

IL DIRETTORE di Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana (Paolo Garofoli)

firma



Paolo Francesco
Garofoli
20.01.2025
10:12:04
GMT+01:00

L'Assessora Serena Triggiani ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

firma



SERENA
TRIGGIANI
20.01.2025
12:18:54
GMT+02:00



ALLEGATO A

**ACCORDO DI COLLABORAZIONE
PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ DI INTERESSE COMUNE RELATIVE ALLA
ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE**

tra

La **REGIONE PUGLIA**, con sede legale in Bari, al Lungomare Nazario Sauro, 33, codice fiscale 80017210727, rappresentata dal Direttore del Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana, ing. Paolo Garofoli, domiciliato ai fini del presente atto presso la sede della Regione Puglia in Bari, alla Via Giovanni Gentile, 52

e

LA **PROCURA DELLA REPUBBLICA** presso il Tribunale di TRANI, di seguito denominata "Procura di Trani" con sede legale in Trani, piazza Duomo, nella persona del Procuratore della Repubblica, dott. Renato Nitti,

e

il **POLITECNICO DI BARI**, di seguito denominato PoliBa, con sede legale in Via Amendola 126/B, 70126 Bari, C.F. 93051590722, P.IVA 04301530723, rappresentato dal Magnifico Rettore pro-tempore, Prof. Francesco Cupertino,

nel prosieguo del presente atto denominate singolarmente "Parte" e collettivamente "Parti".

PREMESSO CHE

- Con Risoluzione A/RES/70/1 dell'Assemblea Generale del 25 settembre 2015, l'ONU ha adottato il documento *"Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile"*, che ruota intorno a cinque macro-aree di intervento, identificate dalle cosiddette cinque "P" (Persone - Pianeta - Prosperità - Pace - Partnership) a cui sono associati 17 obiettivi (SDGs) e 169 target, entrati in vigore il 1° gennaio 2016 con un orizzonte temporale di quindici anni;
- l'Agenda 2030 mette in luce la natura interconnessa ed indivisibile degli obiettivi e la loro tensione al bilanciamento tra le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile (ambientale, economica e sociale), facendo propria quella che viene definita visione "olistica" della sostenibilità;
- nella prospettiva dell'Agenda, la responsabilità nazionale è la chiave per ottenere lo sviluppo sostenibile e, a tal fine, viene attribuito un ruolo chiave alle Strategie Nazionali che ogni Paese sarà chiamato a definire ed implementare, al fine di declinare gli obiettivi universali dell'Agenda in chiave territoriale: tale centralità è da ricondursi essenzialmente alla considerazione, sottesa all'Agenda, che benché l'esigenza di ridisegnare il modello di



sviluppo nel segno della sostenibilità abbia portata globale, l'attuazione concreta dei SDGs non può non tener conto delle specificità nazionali e, in un'ottica di sussidiarietà, anche di quelle locali, atteso il contributo che anche i governi del territorio sono chiamati a fornire;

- la visione altamente trasformativa dell'Agenda presuppone un cambiamento radicale del nostro modello di sviluppo, tale da essere assimilabile ad una vera e propria rivoluzione culturale che, come tale, presuppone una trasformazione autentica, che dovrà essere supportata da adeguati programmi e strumenti educativi.

CONSIDERATO CHE

- L'Italia, con Delibera CIPE n. 108 del 22 dicembre 2017, ha adottato la propria "Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile" (SNSvS), la cui revisione (SNSvS2022) è stata approvata nella seduta del 18 settembre 2023 dal Comitato Interministeriale per la Transizione Ecologica (CITE);
- l'art. 34 del d. lgs. n. 152/2006 dispone che anche le Regioni debbano dotarsi, attraverso adeguati processi informativi e partecipativi, di una complessiva strategia di sviluppo sostenibile, sviluppata in maniera coerente rispetto ai diversi livelli territoriali, che definisca il contributo alla realizzazione degli obiettivi della strategia nazionale, al fine di *"assicurare la dissociazione fra la crescita economica ed il suo impatto sull'ambiente, il rispetto delle condizioni di stabilità ecologica, la salvaguardia della biodiversità ed il soddisfacimento dei requisiti sociali connessi allo sviluppo delle potenzialità individuali quali presupposti necessari per la crescita della competitività e dell'occupazione"*. Affinché la Strategia sia efficace è necessario, pertanto, che i suoi contenuti siano adattati alle scale territoriali opportune e che diventino elementi di riferimento nei processi valutativi e procedurali nonché negli strumenti di indirizzo economico di una pubblica amministrazione;
- con DGR n. 1670 del 27/11/2023 la Regione Puglia ha approvato la propria Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile, che prevede 9 ambiti regionali di intervento, 18 scelte regionali di sostenibilità e 72 obiettivi regionali di sostenibilità;
- nella prospettiva dell'Agenda, fatta propria dal decisore regionale, appaiono auspicabili, per non dire imprescindibili, collaborazioni trasversali non solo con le Amministrazioni locali ma anche con le ulteriori Amministrazioni, anche ministeriali, che agiscono sul territorio, affinché le politiche settoriali dagli stessi perseguite tramite l'azione amministrativa e l'attività ordinaria di gestione degli uffici siano sviluppate in maniera coerente con gli obiettivi previsti dalla Strategia Regionale e siano funzionali al raggiungimento degli stessi.

CONSIDERATO ULTERIORMENTE CHE



- Lo sviluppo sostenibile potrà essere raggiunto e sarà duraturo soltanto se riusciremo a promuovere un cambiamento sociale e culturale autentico: per questo puntare sull'educazione è fondamentale;
- nell'ambito dell'Agenda 2030 l'Educazione vanta un Obiettivo dedicato, l'SDG 4 *Istruzione di qualità per tutti*, che mira ad assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti;
- il target 4.7 dell'Agenda 2030 chiede di «Garantire entro il 2030 che tutti i discenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta a uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile»;
- anche l'Italia ha inteso perseguire con fermezza tale obiettivo ponendo l'attenzione, nella revisione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS2022), sull'importanza di attuare una “Cultura per la sostenibilità” intesa come condizione abilitante per innescare e sostenere il rilancio sostenibile del Paese e la trasformazione fortemente invocata dall'Agenda 2030. Nella revisione della SNSvS2022, difatti, la “Cultura per la sostenibilità” viene riconosciuta come vettore di sostenibilità, ovvero come uno di quegli elementi necessari a rafforzare, ampliare e integrare il processo di attuazione della SNSvS22, a livello centrale e territoriale;
- la Regione Puglia, parimenti, ha inteso accogliere, la sfida, ma anche l'opportunità, di puntare sull'educazione delle giovani generazioni e degli adulti per contribuire a costruire un futuro più giusto, più equo e più sostenibile e, in linea con il dettato della SNSvS2022, e ha recepito nella Strategia Regionale il Vettore “Cultura per la sostenibilità”, esprimendo dunque la volontà di innovare gli attuali modelli educativi e di sviluppare competenze per la sostenibilità attraverso la “trasformazione delle conoscenze in competenze, in una prospettiva di inter e trans-disciplinarietà che favorisca la diffusione di una cultura fondata sui valori della pace, della non violenza e della cittadinanza globale, la volontà di promuovere la formazione per lo sviluppo sostenibile lungo tutto l'arco della vita attraverso tre traiettorie: “la promozione di percorsi formativi finalizzati a rafforzare le competenze decisionali per lo sviluppo sostenibile, la promozione di percorsi formativi orientati allo sviluppo di competenze professionali relative ai settori strategici per lo sviluppo sostenibile e la promozione della formazione dei formatori e degli educatori per rafforzare le loro competenze”, la volontà di riconoscere e potenziare “attori, iniziative, contesti e luoghi dell'educazione e della formazione con particolare attenzione alle nuove generazioni come agenti di cambiamento”, ma anche la volontà di promuovere “sinergie tra le iniziative di educazione e formazione alla sostenibilità anche a livello europeo e internazionale”;
- con la DGR n. 320 del 18/03/2024 (pubblicata sul BURP n. 27/2024) la Giunta Regionale ha approvato il Piano di Educazione per lo Sviluppo Sostenibile e la Cittadinanza Globale



Puglia2030, quale strumento attuativo della Strategia e finalizzato a veicolare la cultura della sostenibilità in Puglia;

- il Piano di Educazione per lo Sviluppo Sostenibile e la Cittadinanza Globale Puglia2030, costruito a partire dalla Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile, si ancora profondamente alla visione regionale ed agli Obiettivi che, attraverso la Strategia, ci si è proposti di raggiungere nel prossimo futuro e fornisce uno strumento immediato di indirizzo politico e di lavoro concreto, in grado di supportare e guidare tutti gli attori e tutti i protagonisti dei processi educativi e formativi della Regione. Dal Piano emerge difatti con vigore come uno sviluppo sostenibile si possa raggiungere solo per mezzo del coinvolgimento di una cittadinanza attiva, cosciente e consapevole, in quanto formata ed educata alla complessità e alla partecipazione, in quanto uno sviluppo sostenibile non può e non deve essere considerato solo un obiettivo per il quale si devono impegnare esclusivamente le istituzioni e la politica, ma un obiettivo comune e di comunità.

RILEVATO CHE

- al fine di dare attuazione a quanto previsto dalla Delibera CIPESS 22/2023 il Ministero per l'Ambiente e la Sicurezza Energetica (MASE) ha pubblicato l'Avviso pubblico prot. n. 253 del 20/12/2023 per la collaborazione per attività di supporto alla realizzazione degli adempimenti previsti dall'art. 34 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. in relazione all'attuazione territoriale della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile;
- la Regione Puglia ha presentato la propria manifestazione di interesse prot. n. 0151376 del 25/03/2024, acquisita agli atti del MASE con prot. n. 0057210 del 25/03/2024, nonché la Proposta d'intervento definitiva prot. n. 0455546 del 20/09/2024, trasmessa al MASE a conclusione della fase negoziale dal titolo *"La territorializzazione della SRSvS della Puglia: educiamoci alla sostenibilità"*;
- la Regione Puglia e il MASE hanno sottoscritto il terzo accordo di collaborazione per attività di supporto alla realizzazione degli adempimenti previsti dall'art. 34 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. in relazione all'attuazione territoriale della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile in data 21 novembre 2024 che riconosce alla Puglia un supporto finanziario per le attività di progetto previste;
- la Procura di Trani, nella prospettiva di adottare e attuare misure di sostenibilità all'interno dei propri uffici e consolidare la consapevolezza dei propri dipendenti allo sviluppo sostenibile, ha sottoscritto un protocollo di intesa con il MASE (2620/2024) impegnandosi a collaborare e condividere conoscenze e risorse strumentali atte a misurare la sostenibilità di un ufficio pubblico complesso con lo scopo di valutare l'impatto sull'ambiente attraverso strumenti di calcolo quali l'impronta di carbonio, la valutazione dell'impronta ecologica, promuovendo azioni di miglioramento delle performance di ciascuna delle componenti ambientali sulle quali l'attività giudiziaria ha un impatto significativo (rifiuti, aria, energia,



ecc.) valutando l'avvio di processi di certificazione esistenti in tema di sostenibilità ambientale quali la certificazione del Sistema di Gestione Ambientale ISO 14001, la registrazione EMAS e l'impronta delle organizzazioni OEF;

- l'accordo di collaborazione tra Procura di Trani e MASE prevede, tra l'altro, di adottare una strategia ad ampio spettro che includa attività di *governance*, rafforzando le competenze delle professionalità coinvolte nelle procedure di appalto per dare piena attuazione agli acquisiti verdi di beni e servizi;
- la collaborazione tra MASE e Procura di Trani prevede, inoltre, attività di comunicazione ed informazione, attività di ricognizione di buone pratiche e organizzazione di attività di formazione rivolta al personale della Procura su normativa ambientale, su sostenibilità ambientale, anche in considerazione di risorse formative già disponibili.

RILEVATO ALTRESÌ CHE

- Il PoliBa, oltre a svolgere istituzionalmente attività di didattica e ricerca correlate allo sviluppo sostenibile, aderisce sin dall'inizio alla a RUS - Rete delle Università per lo Sviluppo sostenibile, quale rete di coordinamento e condivisione tra tutti gli Atenei italiani impegnati sui temi della sostenibilità ambientale e della responsabilità sociale;
- il Dipartimento di Ingegneria Elettrica e dell'Informazione (DEI) è la struttura di riferimento dell'Ateneo nelle aree culturali dell'energia e dello sviluppo sostenibile nonché delle Information and Communication Technologies (ICT) e svolge attività di ricerca fondamentale e applicata, formazione, trasferimento tecnologico e servizi al territorio con riferimento agli ambiti dell'automatica, dell'informatica, dell'elettronica, dei campi elettromagnetici, delle telecomunicazioni, della bioingegneria elettronica e informatica, delle misure elettriche ed elettroniche, dell'elettrotecnica e della teoria dei circuiti, delle macchine e degli azionamenti elettrici, dei sistemi elettrici per l'energia e dell'analisi numerica.

CONSIDERATO ALTRESÌ CHE:

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" stabilisce espressamente all'art. 15 che le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune e che per tali accordi si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni previste dall'art. 11, commi 2 e 3 della medesima legge;
- l'art. 15, comma 2-bis della L. n. 241/1990 prevede che "a fare data dal 30 giugno 2014 gli accordi di cui al comma 1 sono sottoscritti con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1,



comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata, pena la nullità degli stessi”;

- l'accordo tra pubbliche amministrazioni *ex art. 15* della legge n. 241/1990:
 - rappresenta un modello convenzionale di svolgimento delle funzioni pubbliche finalizzato alla collaborazione tra le medesime pubbliche amministrazioni, in vista del conseguimento di un risultato comune in modo complementare e sinergico, ossia in forma di 'reciproca collaborazione' e nell'obiettivo comune di fornire servizi indistintamente a favore della collettività e gratuitamente;
 - rientra tra le forme di partenariato pubblico-pubblico (PPP) ossia tra quelle relazioni tra pubbliche amministrazioni che escludono l'applicazione della normativa europea in materia di contratti pubblici e concessioni qualora le predette relazioni non siano qualificabili come prestazioni o scambi di servizi;
- l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha stabilito che le amministrazioni universitarie rientrino tra i soggetti a cui è consentita la sottoscrizione di accordi *ex art. 15* Legge n.241/1990 per il perseguimento di attività di interesse comune tra i soggetti stipulanti (cfr. Delibera del Consiglio ANAC n.5 del 08.01.2015);
- l'art. 7, comma 1, del D.lgs. n. 36/2023, ha recepito il principio di auto-organizzazione amministrativa, sancito anche nell'art. 2 della Direttiva 2014/23/UE, prevedendo che le pubbliche amministrazioni possano autonomamente decidere di organizzare, tra l'altro, la prestazione di servizi attraverso il ricorso al modello della cooperazione con altre pubbliche amministrazioni;
- il modello convenzionale dell'accordo tra pubbliche amministrazioni di cui all'art. 15 della legge n. 241/1990 rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 7, comma 4, del D.lgs. n. 36/2023 ove siano soddisfatte le condizioni ivi previste; in particolare, l'art. 7, comma 4, del D.lgs. 36/2023 prevede che *“La cooperazione tra stazioni appaltanti ... volta al perseguimento di obiettivi di interesse comune non rientra nell'ambito di applicazione del codice quando concorrono tutte le seguenti condizioni: a) interviene esclusivamente tra due o più stazioni appaltanti..., anche con competenze diverse; b) garantisce la effettiva partecipazione di tutte le parti allo svolgimento di compiti funzionali all'attività di interesse comune, in un'ottica esclusivamente collaborativa e senza alcun rapporto sinallagmatico tra prestazioni; c) determina una convergenza sinergica su attività di interesse comune, pur nella eventuale diversità del fine perseguito da ciascuna amministrazione, purché l'accordo non tenda a realizzare la missione istituzionale di una sola delle amministrazioni aderenti; d) le stazioni appaltanti o gli enti concedenti partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione.”*;
- l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), conformemente a quanto affermato dalla giurisprudenza comunitaria, ha ribadito la legittimità del ricorso a forme di cooperazione pubblico-pubblico attraverso cui più amministrazioni assumono impegni reciproci,

realizzando congiuntamente le finalità istituzionali affidate loro, purché vengano rispettati una serie di presupposti.

I presupposti richiesti ai fini della legittimità dell'impiego dello strumento convenzionale sono stati individuati da ANAC nei seguenti punti: A) l'accordo deve regolare la realizzazione di un interesse pubblico, effettivamente comune ai partecipanti, che le Parti hanno l'obbligo di perseguire come compito principale, da valutarsi alla luce delle finalità istituzionali degli Enti coinvolti; B) alla base dell'accordo deve esserci una reale divisione di compiti e responsabilità; C) i movimenti finanziari tra i soggetti che sottoscrivono l'accordo devono configurarsi solo come ristoro delle spese sostenute, essendo escluso il pagamento di un vero e proprio corrispettivo, comprensivo di un margine di guadagno; D) il ricorso all'accordo non può interferire con il perseguimento dell'obiettivo principale delle norme comunitarie in tema di appalti pubblici, ossia la libera circolazione dei servizi e l'apertura alla concorrenza non falsata negli Stati membri;

- l'applicabilità del citato istituto è perfettamente conforme alle attività che, con il presente accordo, si intendono esperire, trattandosi di "attività amministrativa consensuale", in quanto le Parti stipulanti si impegnano a svolgere un'attività di collaborazione reciproca, funzionale al raggiungimento di un interesse comune, in coerenza con le loro finalità.

DATO ATTO CHE:

- la creazione di sinergie tra amministrazioni su materie di interesse comune è una priorità per le Parti, in quanto permette di mettere a sistema informazioni, dati e conoscenze in un progetto unitario in cui gli sviluppi sono resi fruibili a ciascuno dei soggetti in vista di successivi interventi volti a soddisfare efficacemente gli interessi pubblici primari attribuiti dalla legge a ciascuna amministrazione;
- le Parti intendono stipulare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 L. n. 241/1990 e s.m.i., dell'art. 7, comma 4, del D.lgs. n. 36/2023 e della giurisprudenza comunitaria e nazionale in materia, un accordo di cooperazione finalizzato allo svolgimento di attività di interesse comune, coerente con le finalità istituzionali di entrambe e senza il pagamento di alcun corrispettivo, eccetto il rimborso dei costi e delle spese vive, mettendo a disposizione le risorse umane e strutturali necessarie all'esecuzione della progettualità che sarà congiuntamente realizzata;

Tutto ciò premesso e considerato, le Parti, come in epigrafe generalizzate, rappresentate e domiciliate,

VISTI

- l'articolo 15 della L. n. 241/90;
- l'art. 7, comma 4, del D.lgs. n. 36/2023;

- la Delibera della Giunta Regionale n. _____ del _____ con la quale è stato approvato lo schema di Accordo di collaborazione *ex art.* 15 della Legge n. 241/90

convengono e stipulano quanto segue:

Art. 1

Premesse ed allegati

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di collaborazione.

Art. 2

Oggetto e finalità dell'accordo di collaborazione

Il presente accordo di collaborazione è finalizzato, in un'ottica di cooperazione ad ampio spettro tra la Procura di Trani, il Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana della Regione Puglia e il PoliBa, alla realizzazione, ciascuno per le rispettive competenze, di attività condivise nell'ambito dell'attuazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile.

Art. 3

Ambiti di collaborazione

La collaborazione tra le Parti di cui all'art. 2, potrà essere attuata, nell'ambito delle rispettive competenze istituzionali, con riferimento ai seguenti aspetti:

1. elaborazione di un documento di orientamento alla sostenibilità della Procura di Trani: il Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana attraverso la Struttura di Staff Sviluppo Sostenibile, garantisce alla Procura di Trani il proprio supporto alla definizione di obiettivi specifici e dei correlati indicatori di sostenibilità per il monitoraggio delle azioni/attività attraverso la declinazione degli strumenti previsti nella Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (Regione Puglia e Procura di Trani);
2. redazione di linee guida di carattere generale di "buone pratiche ambientali" adottabili dagli uffici giudiziari (Regione Puglia e Procura di Trani);
3. attività di formazione: la Regione garantisce il coinvolgimento del personale dipendente, individuato dalla Procura di Trani, nell'ambito delle attività formative che saranno erogate in attuazione del Piano di educazione alla Sostenibilità e alla Cittadinanza Globale che prevede attività di formazione alla pubblica amministrazione, associazioni, imprese, scuole ecc. (piano approvato con DGR. n. 320/2024) (Regione Puglia e di Trani);
4. redazione di uno studio di fattibilità per la definizione di KPI (Key Performance Indicators), la definizione di best practice, e la potenziale implementazione di tecnologie 5.0, al fine di una valutazione qualitativo e/o quantitativa (coordinata con i contenuti del documento al punto 1) delle attività antropiche su impronta ecologica, impronta CO2, ESG (PoliBa);



5. attività di comunicazione e disseminazione sui temi della sostenibilità e sui risultati e documenti prodotti dall'attuazione del presente accordo (Regione Puglia, Procura di Trani, PoliBa).

Il presente accordo di collaborazione potrà essere seguito da documenti integrativi che, d'intesa tra le Parti, con riferimento a specifici ambiti di interesse comune definiscano il dettaglio di ulteriori forme di collaborazione.

Art. 4

Referenti

1. I referenti designati dalle Parti per l'attuazione del presente Accordo di collaborazione sono:

a) per la Procura di Trani:

Procuratore della Repubblica dott. Renato Nitti;

Dott. Gilberto Iannone, R.S.P.P. con l'ausilio dell'ing. Andrea Pugliese;

b) per la Regione Puglia – Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana:

Direttore del Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana, ing. Paolo Garofoli ;

Funzionaria EQ Responsabile del coordinamento giuridico e del contenzioso in materia ambientale, dott.ssa Stella Serrati;

Funzionaria EQ Responsabile della Struttura del Referente della Sostenibilità Ambientale, dott.ssa Serena Scorrano;

c) per il PoliBa:

Prof. Ing. Francesco Cupertino;

Prof. Ing. Giuseppe Leonardo Cascella.

Art. 5

Durata dell'Accordo

1. Il presente accordo, che entra in vigore a decorrere dalla data della sua sottoscrizione e le cui attività saranno avviate alla data di stipula dell'accordo medesimo, ha durata per l'intero periodo utile alla realizzazione delle attività previste, la cui conclusione viene dalle Parti stimata al 31 dicembre 2025.
2. Le Parti si danno reciprocamente atto e convengono espressamente che è prevista la possibilità di modificare la durata del presente accordo mediante proroga dello stesso, senza oneri aggiuntivi per l'Amministrazione regionale, per il sopravvenire di giustificati motivi commisurati allo sviluppo delle attività. Tale variazione potrà avvenire dietro motivata richiesta e previo consenso di entrambe le Parti espresso a mezzo posta elettronica certificata agli indirizzi di cui all'art. 18, senza che sia necessaria la sottoscrizione di un nuovo Accordo.



Art. 6

Modalità di Collaborazione

Le Parti collaboreranno al conseguimento del comune pubblico interesse, promuovendo lo scambio di informazioni utili a realizzare gli obiettivi concordati, fornendo quanto necessario per il mantenimento degli impegni assunti e avvalendosi delle rispettive strutture e risorse nel rispetto della normativa vigente.

Art. 7

Oneri finanziari

Dall'attuazione del presente accordo di collaborazione non derivano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e non è prevista alcuna forma di remunerazione e/o di rimborso spese, a qualunque titolo, per le attività svolte.

Art. 8

Utilizzo dei loghi istituzionali

1. Le parti si impegnano a tutelare e promuovere l'immagine dell'iniziativa comune e la propria, anche attraverso i siti istituzionali delle stesse.
2. I loghi delle Parti possono essere utilizzati nell'ambito delle attività comuni oggetto del presente accordo come di volta in volta stabilito dalle Parti, senza che ciò comporti oneri finanziari per l'utilizzazione degli stessi.
3. Il presente accordo non implica alcuna spendita del nome e/o concessione e/o utilizzo del marchio e dell'identità visiva delle Parti per fini commerciali e/o pubblicitari. Tale utilizzo, straordinario e/o estraneo all'azione istituzionale potrà eventualmente essere regolato da specifici accordi, approvati dagli organi competenti e compatibili con la tutela dell'immagine.
4. L'utilizzazione dei loghi delle Parti, straordinaria o estranea all'azione istituzionale corrispondente all'oggetto del presente accordo richiede sempre e comunque il consenso dell'altra parte interessata nel rispetto delle relative procedure interne.



Art. 9

Variazioni progettuali

1. Ciascuna delle Parti potrà introdurre modifiche e/o integrazioni alle attività previste che si dovessero rendere necessarie nel corso dell'esecuzione del presente accordo. Tali variazioni dovranno, comunque, essere concordate per iscritto tra le Parti, mediante comunicazione da trasmettersi a mezzo posta elettronica certificata agli indirizzi di cui all'art. 18, nell'ottica del raggiungimento dell'obiettivo comune di sviluppo delle attività oggetto della presente collaborazione.
2. Fatta salva la normativa vigente in materia di contratti pubblici, le Parti, nell'ambito delle attività previste dal presente accordo, potranno stipulare specifici accordi con soggetti terzi, qualora il supporto di questi ultimi dovesse essere necessario per il raggiungimento delle finalità del progetto e on ogni caso nell'interesse congiunto delle Parti.

Art. 10

Comitato di attuazione

1. Per l'attuazione del presente accordo è costituito il Comitato di attuazione composto da:
 - per la Procura di Trani: Procuratore della Repubblica dott. Renato Nitti, Dott. Gilberto Iannone, R.S.P.P. con l'ausilio dell'ing. Andrea Pugliese;
 - per il Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana: dal Direttore, ing. Paolo Garofoli, e dalla funzionaria EQ Responsabile della Struttura del Referente della Sostenibilità Ambientale, dott.ssa Serena Scorrano e loro delegati;
 - per il PoliBa: Prof. Ing. Giuseppe Leonardo Cascella.
2. Il Comitato provvede a:
 - svolgere funzioni di indirizzo per garantire un unico livello di definizione degli output;
 - programmare e monitorare l'espletamento di tutte le azioni previste dal presente accordo.
3. Il Comitato è aperto alla eventuale partecipazione di altre Agenzie ed Enti partecipati della Regione per le materie di competenza.

Art. 11

Diritto di recesso

1. Le Parti hanno facoltà di recedere dal presente accordo ovvero di risolverlo consensualmente per giustificati motivi.
2. Il recesso deve essere esercitato mediante comunicazione scritta da trasmettere all'altra Parte a mezzo posta elettronica certificata con preavviso di almeno 30 giorni.

Art. 12



Proprietà dei risultati e utilizzo delle informazioni

1. Tutti i risultati direttamente o indirettamente derivanti dal presente accordo saranno di proprietà delle Parti, che potranno utilizzarli, anche disgiuntamente, nell'ambito dei propri fini istituzionali.
2. Allorché i risultati fossero oggetto di pubblicazioni scientifiche è fatto obbligo alle Parti di citare gli altri contitolari e la ricerca nell'ambito della quale i risultati sono stati ottenuti.
3. Le Parti si impegnano reciprocamente a dare atto, in occasione di presentazioni pubbliche dei risultati conseguiti o in caso di redazione e pubblicazione di documenti afferenti agli stessi, che quanto realizzato deriva dalla collaborazione instaurata con il presente accordo.

Art. 13

Trattamento dei dati personali

Le Parti si impegnano a trattare i dati personali strettamente necessari a dare esecuzione al presente accordo ed esclusivamente per le finalità istituzionali ad esso correlate, nel rispetto della normativa UE e nazionale contenuta nel Regolamento UE 2016/679 (GDPR), relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali nonché alla libera circolazione di tali dati, e nel D.Lgs. n. 196/2003 e s.m.i. (Codice in materia di protezione dei dati personali).

Art. 14

Foro competente

Qualsiasi controversia che dovesse insorgere tra le Parti in relazione al presente accordo, a motivo della sua interpretazione, esecuzione, mancata o non corretta esecuzione e recesso, sarà devoluta alla competenza del Foro di Bari.

Art. 15

Elezione di domicilio

Ai fini del presente accordo, ciascuna delle Parti elegge domicilio legale nella propria sede indicata in epigrafe.

Art. 16

Legge applicabile

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente accordo, troveranno applicazione le norme che disciplinano gli Accordi Organizzativi tra Amministrazioni Pubbliche di cui alla L. n. 241/1990, nonché le disposizioni del Codice civile, in quanto compatibili.



Art. 17

Disposizioni finali e fiscali

Il presente Accordo è soggetto a imposta di bollo e registrazione in caso d'uso ai sensi degli artt. 5 e 39 del D.P.R. 131 del 26 aprile 1986, a cura e a spese della parte richiedente.

Art. 18

Comunicazioni

Tutte le comunicazioni previste nel presente Accordo dovranno essere effettuate ai seguenti recapiti:

a) per la Procura di Trani:

Procuratore della Repubblica

procuratore.procura.trani@giustiziacert.it; renato.nitti@giustizia.it

Segreteria Amministrativa

prot.procura.trani@giustiziacert.it; procura.trani@giustizia.it;

Tel. 0883/505290

b) per la Regione Puglia:

Direttore del Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana

e-mail: p.garofoli@regione.puglia.it

pec: dipartimento.ambiente.territorio@pec.rupar.puglia.it

Tel. 080/540683

c) per il PoliBa:

Prof. Ing. Giuseppe Leonardo Cascella

Dip. Di Ingegneria Elettrica e della Informazione

email: giuseppoleonardo.cascella@poliba.it

pec: politecnico.di.bari@legalmail.it

Tel. 080/5963703

Letto, confermato e sottoscritto in Bari

Regione Puglia
Il Direttore del Dipartimento Ambiente
Paesaggio e Qualità Urbana
Ing. Paolo Garofoli

Procura della Repubblica di Trani
Il Procuratore della Repubblica
Dott. Renato Nitti



Strategia per
lo sviluppo sostenibile
REGIONE PUGLIA



Procura della Repubblica
presso il Tribunale
Trani



**Politecnico
di Bari**

Politecnico di Bari
Il Rettore
Prof. Ing. Francesco Cupertino

** Il presente accordo viene sottoscritto con firma digitale ai sensi del comma 2-bis dell'art. 15 Legge 7 agosto 1990, n. 241, così come modificato dall'art. 6, comma 2, Legge n. 221 del 17 dicembre 2012.*